



Notiziario di Pro Natura Cuneo



Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale – D.L. 353/2003 (conv.
In L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, DC/CN contiene I.R. Anno 28° - n° 1 febbraio 2025

ASSEMBLEA ORDINARIA

L'Assemblea Generale Ordinaria della PRO NATURA CUNEO APS è convocata, in prima seduta, martedì 1 aprile 2025 alle ore 8 a.m. e, in seconda seduta, **Mercoledì 2 aprile 2025 alle ore 20,45**, presso il Cinema Monviso di Cuneo, via XX Settembre, per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Lettura ed approvazione verbale seduta precedente
2. Approvazione relazione del Presidente sull'attività svolta nell'anno 2024.
3. Presentazione, discussione ed approvazione della situazione patrimoniale e del rendiconto economico relativi all'esercizio 2024.
4. Presentazione, discussione ed approvazione del conto economico preventivo relativo all'esercizio 2025.
5. Rimborsi spese
6. Quote associative per l'anno 2026
7. Varie ed eventuali

Ogni Socio, in regola con il pagamento della quota associativa per l'anno 2025, può intervenire personalmente o mediante delega ad altri Soci; nessun Socio potrà intervenire con più di tre deleghe.

DELEGA

Il sottoscritto....., socio della Pro Natura Cuneo in regola con il pagamento della quota associativa per l'anno 2025, delega il Socio..... a rappresentarlo all'Assemblea ordinaria dei Soci della Pro Natura Cuneo, convocata in prima seduta il 1° aprile ed in seconda seduta il 2 aprile 2025

Cuneo, li.....

In fede

RELAZIONE DEL PRESIDENTE ANNO 2024

E' stato un anno difficile, nel tentativo, spesso vano, di bloccare le azioni nefaste sull'ambiente, il paesaggio e la natura in generale. Purtroppo, nonostante l'apparente aumento della sensibilità ambientale, le distruzioni continuano, complice anche il PNRR che finanzia interventi spesso discutibili. Il problema più grave della nostra città e della nostra Provincia è il consumo di suolo che colloca Cuneo ai primissimi posti nelle classifiche regionali e nazionali. Oltre ad edificare nuovi capannoni e case inutili (sarebbero 6500 le case vuote nella sola città di Cuneo secondo gli ultimi dati ISTAT), il terreno sta sparendo anche per installare giganteschi impianti fotovoltaici, invece che usare i tetti dei tanti capannoni che abbiamo in giro.

Le nostre battaglie si sono poi concentrate sugli sprechi energetici, sia per il riscaldamento (quanti edifici pubblici continuano ad essere surriscaldati), sia per l'illuminazione pubblica, eccessiva e dannosa; sull'inquinamento dell'aria (anche Cuneo ne soffre pesantemente); sulla conservazione del patrimonio verde. A questo proposito la battaglia per salvare i cedri di piazza Europa continua. E' stato depositato presso la Magistratura ordinaria un esposto che segnala i rischi per la salute con l'abbattimento dei cedri.

Abbiamo avuto un finanziamento dalla Fondazione CRC per il progetto "Punctures" che prevede interventi di rinaturalizzazione nella pianura cuneese, in particolare a Cavallermaggiore, dove già nel 2022 si erano messe a dimora un migliaio di piante in un terreno comunale. Ora, grazie sempre al finanziamento della Fondazione CRC, è stato possibile acquistare a Cavallermaggiore alcuni terreni che vengono gestiti da un gruppo di giovani artisti internazionali, con sede a Berlino, e altri ragazzi di Cavallermaggiore. L'intervento su questi terreni marginali e con poca valenza agricola consentirà di creare macchie di natura nella pianura intensamente coltivata.

Il ciclo di conferenze "Ambienti vicini e lontani", un momento culturalmente molto importante e un notevole richiamo per la cittadinanza, ha avuto una più che soddisfacente partecipazione. Si è parlato delle nostre montagne, con la vita ad Elva, le rocce della valle Grana e l'avventura della scuola di Santa Lucia di Coumboscuro; delle curiosità marine e dell'ipogeo della Casnea a Briaglia dove il 21 dicembre il sole colpisce la parete di fondo. Per i viaggi in terre lontane, si è parlato dell'Oman, del Giappone, della Cambogia, dell'Etiopia in guerra, del Senegal e del Tibet.

C'è stata una buona partecipazione ai viaggi di un giorno: le mostre a Milano (El Greco), Novara (Boldini e De Nittis) e Genova (Artemisia Gentileschi); i giardini della Granda e il Braidese tra castelli, ville e musei.

Viaggi di più giorni: la Ciociaria e il basso Liri, la Bosnia Erzegovina, il Molise. Il numero dei soci è rimasto sostanzialmente identico a quello dello scorso anno: 236 soci effettivi e 103 soci famiglia.

Domenico Sanino

PROSSIMI VIAGGI

MOSTRA “PAESAGGI” A NOVARA - IL CASTELLO SFORZESCO DI GALLIATE - L'ABBAZIA DI SAN NAZARIO E CELSO

Sabato 5 aprile 2025

Nel castello di Novara è in corso la mostra “***Paesaggi, Impressione e Simbolo. Da Migliara a Pellizza da Volpedo***”. Più di 70 opere straordinarie, provenienti da prestigiose collezioni pubbliche e private, fanno luce sull'evoluzione della pittura del paesaggio tra Piemonte e Lombardia dagli anni venti dell'800 al primo decennio del '900: dalla campagna all'alta montagna, dai laghi al mare fino ad arrivare ai paesaggi urbani.

A **Galliate** si conserva il Castello sforzesco, costruito tra il 1476 e il 1496. Rappresenta uno dei monumenti più significativi e conosciuti del novarese per magnificenza e unitarietà d'impianto.

L'abbazia dei Santi Nazario e Celso del 1000 è uno dei complessi monastici più significativi esistenti in Piemonte; è costituito da una cinta muraria con torrette angolari circolari, un alto campanile romanico, una chiesa in stile gotico-lombardo ed un elegante chiostro affrescato.

PROGRAMMA

Ore 7,15: partenza in pullman da Corso Giolitti, davanti alla Reale Mutua Assicurazione (altro punto di carico: Corso Nizza 98, vicino a piazza Costituzione dove si parcheggia).

Ore 10,30: arrivo a **Novara** e visita guidata della mostra “Paesaggi”.

Al termine, tempo libero per il pranzo

Ore 14,30: **Galliate**, visita guidata del castello sforzesco con la torre castellana di nord-est e l'attiguo cammino di ronda che ospitano il Museo “Angelo Bozzola”, che raccoglie sculture, dipinti e opere grafiche, e la Sala Museo “Achille Varzi il signore del volante”, nella quale è allestita una mostra sul pilota di Galliate.

Ore 17,30: visita **dell'Abbazia benedettina di San Nazzaro Sesia**.

Al termine rientro a Cuneo con arrivo previsto attorno alle ore 21.

CONTRIBUTO DI PARTECIPAZIONE: € 75,00

La quota comprende: il trasporto in pullman, le guide alla mostra e al castello di Galliate, l'assicurazione. Non sono comprese: l'ingresso alla mostra (12 euro; gratuito per i possessori della carta musei - segnalarlo all'atto dell'iscrizione) e la mancia per l'Abbazia.

Il numero massimo di partecipanti è di 25 persone

Le **iscrizioni** si ricevono presso la sede secondaria di via Carlo Emanuele 43, **a partire da giovedì pomeriggio 6 marzo** versando l'intera quota.

BENE VAGIENNA

Domenica 11 maggio

Intera giornata dedicata ad uno dei gioielli del nostro territorio. Già città romana (Julia Augusta Bagiennorum), nel 1762 Bene Vagienna fu eretta in principato da Carlo Emanuele III di Savoia che la affidò al figlio Benedetto Maurizio, duca del Chiabrese. E' il periodo glorioso della città con la costruzione di grandi chiese e di molti palazzi signorili tuttora presenti che contribuiscono a creare un affascinante centro storico.

PROGRAMMA

Ore 8,30: appuntamento in corso Giolitti davanti alla Reale Mutua Assicurazione e partenza con auto proprie.

Ore 9,15: inizio visita guidata dai **resti romani** in frazione Roncaglia, dove si conservano le tracce di un tempio, di un grande teatro, di un anfiteatro, delle terme e dell'acquedotto.

Proseguimento della visita guidata in città con il castello, il centro storico porticato, il museo civico archeologico nel palazzo Lucerna di Rorà, che conserva, oltre ai resti romani, una ricca collezione di cristalli d'Art Nouveau e Déco; la bellissima Casa Ravera con due preziosi tabernacoli intarsiati di Pietro Piffetti del XVIII secolo e l'Ostensorio Magistrati, dono dell'Imperatore d'Austria Leopoldo I d'Asburgo.

Molto interessanti le chiese, dalla parrocchiale dell'Assunta, alla chiesa di San Francesco, alla ricca chiesa dei Battuti Bianchi e alla Cappella dell'Epifania, a pianta ovale con una cupola ornata di stucchi bianchi su sfondo verde raffiguranti le storie dei Re Magi.

Pranzo libero. Rientro nel pomeriggio.

CONTRIBUTO DI PARTECIPAZIONE: € 10,00

La quota comprende: la guida e l'assicurazione

Le **iscrizioni** si ricevono presso la sede secondaria di via Carlo Emanuele 43, **entro martedì 6 maggio**, versando l'intera quota.

BRESCIA

FONDAZIONE ZANI E MOSTRA "LA BELLE ÉPOQUE, L'ARTE NELLA PARIGI DI BOLDINI E DE NITTIS"

Sabato 14 giugno

La **Casa Museo Zani**, da poco aperta al pubblico, conserva una straordinaria collezione di dipinti, sculture, arredi e oggetti d'arte applicata, raccolti in oltre

trent'anni di intensa attività di ricerca dall'imprenditore e collezionista bresciano Paolo Zani. L'accesso alla Casa Museo consente di ammirare le incredibili opere esposte, alcune uniche, e di godere dell'incantevole giardino.

A **palazzo Martinengo** a Brescia è in corso la mostra sulla **Belle Époque** che presenta oltre 100 capolavori eseguiti durante gli anni trascorsi a Parigi da **De Nittis, Boldini, Zandomenoghi, Corcos e Mancini**. Nella capitale francese questi pittori italiani si affermarono, conquistando i più raffinati collezionisti dell'epoca, immortalando le brulicanti piazze parigine, i lunghissimi boulevard, gli eleganti interni borghesi, gli affollati caffè e i teatri, cogliendo la figura femminile nella quotidianità e nei momenti privati.

PROGRAMMA

Ore 6,15: partenza in pullman da Corso Giolitti, davanti alla Reale Mutua Assicurazione (altro punto di carico: Corso Nizza 98, vicino a piazza Costituzione dove si parcheggia).

Ore 11,00: a **Brescia** visita guidata della mostra **La Belle Époque, l'arte nella Parigi di Boldini e De Nittis**. Pranzo libero.

Ore 14,30: partenza per **Cellatica** e visita libera dello scenografico giardino della **Casa Museo Zani**.

Ore 15,30 e 15,45: visita guidata in due gruppi degli interni e delle collezioni.

Ore 17,00: partenza e rientro a Cuneo previsto per le ore 20,30.

CONTRIBUTO DI PARTECIPAZIONE: € 100,00

La quota comprende: il trasporto in pullman, le guide, l'ingresso alla Fondazione Zani, l'assicurazione. Non è compreso l'ingresso alla mostra **La Belle Époque** (13,00 euro).

Il numero massimo di partecipanti è di 25 persone

Le **iscrizioni** si ricevono presso la sede secondaria di via Carlo Emanuele 43, **a partire da giovedì pomeriggio 6 marzo** versando l'intera quota.

CORSICA

29 settembre – 5 ottobre 2025

La Corsica è un'isola sorprendente con coste selvagge, rocce a strapiombo, calette nascoste e borghi pittoreschi. Ma c'è anche un vero deserto nel Nord-ovest, quello di Agriates, un lembo di Sahara nel cuore del Mediterraneo.

La natura diventa dominante attorno alla cittadina di Porto con lo spettacolo dei calanchi di Piana, incredibili formazioni rocciose modellate dal vento e circondate da una magnifica acqua turchese, e della riserva naturale di Scandola, una spettacolare oasi marina protetta, accessibile solo dal mare, con un complesso sistema di grotte e faglie rossastre.

C'è poi la storia con i ricordi di Napoleone e la presenza genovese.

PROGRAMMA

Lunedì 29 settembre

Ore 17.15: partenza in pullman da Corso Giolitti, davanti alla Reale Mutua Assicurazione (altro punto di carico: Corso Nizza 98, vicino a piazza Costituzione dove si parcheggia) per **Savona** e imbarco sulla nave. Sistemazione nelle cabine doppie.

Ore 21.00 partenza per **Bastia**. Cena libera

Martedì 30 settembre

Ore 8,00: arrivo a **Bastia**. Sosta per la colazione libera e partenza per il giro di **Cap Corse** seguendo una magnifica strada panoramica da cui ammirare lo spettacolo delle falesie. Si incontrano caratteristici villaggi, come Erbalunga, Macinaggio, Centuri, Nonza e la spiaggia di Barcaggio. Pranzo libero.

In serata arrivo a **Saint-Florent** e sistemazione in hotel. Cena e pernottamento.

Mercoledì 1° ottobre

Ore 8,00: partenza con auto 4x4 per il giro del **deserto di Agriates** su piste che conducono al mare in un'ambiente affascinante e unico.

Nel pomeriggio si continua per **Ile-Rousse**, una piacevole cittadina balneare, ricca di piazzette e stretti vicoli.

Si prosegue per **Calvi**, una delle più graziose cittadine dell'isola, posta in una baia incantevole. Sistemazione in hotel. Cena e pernottamento.

Giovedì 2 ottobre

Ore 8,00: partenza per **Porto**, una bella città a strapiombo sul mare e nel mattino imbarco per un tour del golfo di Porto (durata 3 ore) con la visita delle famose Calanques de Piana, patrimonio Unesco, e della riserva naturale di Scandola con il golfo di Girolata.

Si prosegue per **Cargèse**, incantevole cittadina dai vicoli pittoreschi e silenziosi. In serata arrivo ad **Ajaccio** e sistemazione in hotel. Cena e pernottamento.

Venerdì 3 ottobre

Visita guidata di **Ajaccio** con la casa museo dove nacque Napoleone, la cattedrale, la cittadella, il palazzo Fesch con la cappella imperiale.

Proseguimento per **Sartène**, borgo gioiello, custode di antichissime tradizioni, e **Bonifacio**, abbarbicato sulle falesie, dove il contrasto tra il bianco delle rocce calcaree e lo smeraldo del mare è impressionante. Conserva tanti palazzi storici e una cittadella medievale. Sistemazione in hotel. Cena e pernottamento.

Sabato 4 ottobre

Ore 8,00 partenza per **Porto Vecchio** e breve giro libero nel grazioso centro storico. Proseguimento per **Corte**, al centro dell'isola, a 456 metri di altitudine.

Interessante la cittadella fortificata del XV secolo situata su uno sperone di roccia in posizione dominante; la Chiesa dell'Annunciazione e il centro storico. Proseguimento per la **foresta di Vizzavona**, una delle più belle dell'isola. Continuazione per **Bastia** e imbarco per Savona alle ore 20,00. Sistemazione nelle cabine. Cena libera.

Domenica 5 ottobre

Ore 08.00: arrivo a Savona e sbarco. Proseguimento per Cuneo con arrivo previsto per le ore 10.00 circa

CONTRIBUTO DI PARTECIPAZIONE INDICATIVO: dai 1380 ai 1480 €. Massimo 25 partecipanti. La Corsica vive un periodo di intenso turismo, con poche strutture recettive. Il prezzo non definito dipende dalla mancanza di una quotazione precisa degli alberghi e dal numero di partecipanti.

Supplemento singola in hotel (non in traghetto) € 298

La quota comprende: bus GT, traghetto AR in cabina doppia senza pasti, 4 pernottamenti in hotel 3* in mezza pensione, bevande escluse, guida mezza giornata ad Ajaccio, escursione in battello alla riserva di scandola e giro in 4x4 del deserto di Agriate.

La quota non comprende: gli ingressi (ancora da definire, ma indicativamente attorno ai 30 €), le mance.

Assicurazione annullamento del viaggio: € 98 per chi è in doppia; 135 per chi soggiorna in singola in hotel.

Le **iscrizioni** si raccolgono presso la sede secondaria in via Carlo Emanuele 43 nel pomeriggio di **Giovedì 8 maggio** versando un acconto di € 500. Il saldo andrà effettuato entro il 29 agosto.

MARZO

Ricordi di un tempo e riflessioni durante il Covid

Ho sempre atteso il mese di marzo con il gioioso entusiasmo dell'infanzia. L'olfatto non ancora corroso dalle venefiche polveri, oggi abbondantemente diffuse nell'atmosfera, ci permetteva di cogliere intorno a noi qualcosa di nuovo, le varie sfumature dell'incipiente primavera. Il tepore del sole, il canto degli uccelli, il ritorno delle rondini al nido regalavano al corpo e alla mente lo slancio vitale sopito da molti mesi. Incominciavamo a correre sui sentieri erbosi dei prati con il loro magico vestito colorato: fiori sbocciati come noi alla vita; rive di ruscelli punteggiate di gemme multicolori, dalle primule alle viole; pervinche e giunchiglie trasformavano l'erbeta in una inebriante tavolozza profumata. Fiori dal sapore dolce, quello dell'infanzia, apparsi in silenzio a rallegrarci senza nulla chiedere, né dire. Mi piaceva coricarmi nell'erba ed assorbire il profumo fresco e pieno di vita della nuova stagione. Intorno a noi esalava la fragranza del pane appena sfornato, l'odore della legna bruciata nelle stufe, mentre le note flautate del canto del cuculo ci segnalavano il suo arrivo.

Il cielo di un intenso azzurro e le notti limpide, punteggiate di stelle, ci permettevano di distinguere il carro delle due "Orse".

Esplose la voglia di vivere nei cuori dei bambini e degli adulti. Il mese precedente la Pasqua regalava impegni per tutti. Concluso il periodo invernale, giungeva il momento delle "pulizie pasquali". Un lavoro impegnativo e lungo. Nelle giornate di tiepido sole, le donne buttavano all'aria i materassi, anche il più recondito angolo della casa veniva passato in rassegna dal loro occhio esperto per eliminare ogni traccia di polvere. Era un dovere morale prepararsi alla Pasqua rinnovati nei pensieri e nelle cose. "*La ramoliva a veul trové tuta la ca polida*" recitava un detto popolare, cioè la Domenica delle Palme esigeva la casa pulita, degna di ricevere la benedizione del Sacerdote.

Le ore di scuola pomeridiane non pesavano più. Al termine delle lezioni, la maestra accompagnava la propria classe in parrocchia per l'ora di Catechismo. Sulla porta spalancata, ci attendeva il Parroco attorniato dalle varie "catechiste" delegate all'insegnamento. Una vera tortura per alcuni maschietti insofferenti. Avrebbero preferito giocare nei prati o arrampicarsi sugli alberi a cercare i nidi degli uccelli. Per queste timide creature, dal canto delicato e armonioso, iniziava un periodo difficile a causa degli inopportuni visitatori.

In Chiesa i banchi erano disposti in tre file ben distanziate tra loro: da una parte i maschi, dall'altra le bambine, vuota quella centrale. I primi erano spesso motivo di disperazione per le povere insegnanti, tanto da richiedere, a volte, l'intervento del Parroco. I più irriverenti non si spaventavano per i frequenti richiami. C'era sempre qualcuno che, ritenendosi spiritoso, rispondeva alle domande con tono provocatorio.

- Renzo, puoi star fermo e zitto per un momento?

Anzi no, proprio a te la prima domanda, così avrai un motivo per parlare. "Chi è Dio"? Il malcapitato, sentitosi ingiustamente preso di mira, rispondeva, quasi trionfante, "Mio zio"! Un attimo di incertezza e poi...una fragorosa risata da parte dei compagni. Il glaciale silenzio della catechista ristabiliva l'ordine. Ripresasi, dopo lo stordimento iniziale per la battuta blasfema, con lo sguardo accigliato e scuro in volto, si spostava verso il miscredente. Nel frattempo il poverino, sistemato sempre nell'ultimo posto utile per fuggire più rapidamente, si era immerso nel vuoto sotto il banco. L'implacabile signorina, superata di gran lunga "l'età sinodale" e con le articolazioni ormai arrugginite, si lanciava sul blasfemo per stringere tra le sue dita un orecchio e trascinarlo fuori. Sforzo inutile. Il poveretto, agile come un'anguilla, passato sotto tutti i sedili, aveva già guadagnato l'uscita. La lezione successiva, come niente fosse, ritornava al suo posto. La catechista, imparata la lezione del buon Dio che perdona sempre, lo accoglieva col sorriso. I compagni aspettavano qualcuno pronto a ripetere lo spettacolo, ma i giorni trascorrevano senza novità...

Dalla parte delle bambine regnava una calma maggiore, anche se molte, col pensiero ai lavori che le attendeva a casa o per indifferenza alla cultura religiosa, bisbigliavano tra loro sottovoce.

- "Ssssst" silenzio! - Risuonava spesso la vocina acuta e modulata della catechista. In quell'ambiente un po' surreale di giovani vite in ebollizione, si diffondeva il profumo fresco e dolce, quasi religioso, dei numerosi giacinti posti ai piedi degli altari.

Non tutta l'atmosfera si presentava così rasserenante e gioiosa, ma era la nostra straordinaria infanzia.

Al termine della lezione, le mamme attendevano i figli ancora piccoli. I più grandicelli, sia maschietti che bambine, spesso ripetenti, arrivavano dalla campagna, dove il lavoro li aveva maturati in fretta. Ancora acerbi, con una maturità di strada, come gatti selvatici sapevano guardarsi dalle insidie e si muovevano autonomamente senza troppe preoccupazioni dei genitori.

Il pericolo incombeva sempre e ovunque. Scorrevano le pagine di una brutta, orribile favola. Un Gatto e una Volpe s'incontrarono per caso, e simpatizzarono, in un mondo di "Pinocchi", burattini creduloni. Pur diffidando l'uno dell'altra, si presero sottobraccio; in tutta Europa e nel mondo si diffuse il virus dell'odio, della violenza, dell'intolleranza, della morte che non colpì un preciso bersaglio, ma chiunque fosse semplicemente "altro" da loro: fu la guerra.

Per cinque lunghi anni la primavera perse il suo delicato profumo e i suoi colori. L'odore dominante era quello delle armi, delle case incendiate, dei cadaveri incontrati per strada. Quando il suolo fu ricoperto di macerie, gli animi devastati, la terra violentata, la potenza del virus si placò, ma continuò a mietere vittime nel mondo. Vinto, non debellato, ovunque si riaccesero pericolosi focolai. Imparammo a convivere con l'infezione, a proteggerci. Non tutte le società seppero generare anticorpi per evitare disastrose ricadute.

"Nulla sarà più come prima" si ripeteva... Un desiderio febbrile di rinascita, di sviluppo, di maggior giustizia sociale! Seguirono più di 70 anni di pace. A quale prezzo? Fummo realmente felici? Si perse la ricchezza di una vita fatta di piccole cose semplici e genuine, povere, ma ricche di sentimento. Si disintegrò il senso di appartenenza ad una comunità di uguali, si smarrirono i valori fondamentali e il vuoto fu colmato dal trionfo del profitto, dell'egoismo, della corruzione. La corsa al consumo indiscriminato delle materie prime, all'inquinamento e distruzione del Pianeta, allo sfruttamento dell'uomo sull'uomo. Il benessere di pochi raggiunto a spese di molti... il virus della violenza e dell'intolleranza trovò terreno propizio per continuare a diffondersi nel mondo.

Con lo spirito di sempre, lo stesso entusiasmo, la gioia dell'attesa, anche nel 2020 ho tolto dal calendario la pagina di febbraio. Marzo si è presentato con un cielo terso dove fluttuavano, sospinti da una leggera brezza ormai primaverile, bianchi batuffoli di nubi. Non ho più attorno a me i prati rivitalizzati da migliaia di luci multicolori perché vivo in città. Il desiderio di evadere, di ritornare là dove esiste la vera felicità mi agita ogni sera.

La Natura sta disegnando la sua storia, come sempre in ogni stagione, ma qualcosa mi frena. Parafrasando i versi del poeta Giovanni Pascoli, penso "c'è qualcosa di *strano* oggi nell'aria". Giunge di lontano l'eco di voci misteriose, un vago e inquietante timore invade le nostre menti e i pensieri turbinano come in un frullatore.

Ieri un merlo si è presentato sul balcone a becchettare il miglio preparato per chiunque abbia fame. Due note della sua melodiosa voce, come per dirmi: "non esser triste, ringrazia la vita, canta con me anche se non abbiamo la certezza di essere vivi domani..." Mi rallegra il sorriso dei giacinti in vaso giunti ormai a completa fioritura. In un altro è spuntata una piantina sconosciuta, alta ormai venti centimetri; il frutto, non del tutto interrato, e le prime tre foglioline mi fanno pensare ad una Fagacea. Che adulto diverrà? Un rovere, una farnia o che cosa? Qualunque essa sia, solo il suo destino è certo: la tratterò con grande attenzione e, al momento giusto per il

trapianto, verrà messa a dimora in montagna tra altri suoi simili. Un dono portato da un uccello o dal vento, per la gioia dei miei occhi, non deve essere sprecato...

Piccolezze preziose, note melodiose risuonano per interrompere una lacerante, metallica musica diffusa dal quotidiano urlo delle sirene delle ambulanze. Da giorni, ormai, si profila l'aggressione di un nuovo nemico dalle tinte fosche. Un virus sconosciuto sta flagellando il Pianeta. Tutto è improvvisamente cambiato, stiamo precipitando in un abisso senza trovare un appiglio per salvarci. Dilaga lo sgomento. Se la paternità del precedente contagio apparve subito chiara, chi ha generato quello che aleggia in questo inizio marzo 2020?

Forti della nostra certezza di uomini tecnologici in grado di dominare il mondo, ben nutriti, assistiti dalla scienza medica, palestrati, super igienizzati, confortati dal "bianco che più bianco non si può" scopriamo all'improvviso la nostra fragilità, l'insicurezza e il panico bussare alla porta di casa e non siamo stati capaci di prevedere possibili frenate. Forse la Natura, orrendamente brutalizzata in questi decenni, si è finalmente ribellata, servendosi di un povero serpente reo di aver ingoiato un pipistrello? Così ci giunge dal paese degli "occhi a mandorla" una favoletta adatta ai soliti Pinocchi creduloni...

Quanti chiropteri ho visto svolazzare nelle mie notti estive punteggiate di lucciole e allietate dal canto dei grilli o dal frinire delle cicale. Quanti ne ho stretto tra le mie mani infantili per osservare meglio il loro caratteristico musetto o quello scomodo modo di dormire! Cadevano da qualche vecchia trave e non riuscivano più a prendere il volo. Nessuno mi ha contagiato!

"Un serpente, per variare il suo apporto proteico se n'è cibato. L'uomo, animale onnivoro, l'ha utilizzato nel suo pasto quotidiano senza interrompere la catena alimentare" sostengono i più esperti, criminalizzando ancora una volta quella povera creatura, forse poco simpatica, ma utile per salvare la biodiversità.

Già all'origine dell'umanità, un "serpentaccio" ribelle al suo rango ha osato trasgredire le regole, allora vigenti, per tentare una innocua fanciulla e condannare a morte tutti i discendenti... Forse ci riprova una seconda volta?

Se, invece, fossimo noi il vero virus del Pianeta? Noi, microcosmo, che non sappiamo più vivere in armonia con la Natura, e tanto meno con i nostri simili, la vogliamo dominare utilizzandola non per il suo valore, ma per il prezzo che si può ricavare da ogni sua risorsa. Abbiamo avuto l'onore di crescere in un meraviglioso giardino con tutto il necessario per vivere. L'abbiamo offeso, brutalizzato, distrutto con un consumismo sfrenato, insensato, seguendo la perversa logica del profitto ed ora arrivano i conti salati da pagare. Lo chiamano "corona", ma non ha nulla di regale! Spaventa il bollettino quotidiano delle vittime della nuova intollerabile guerra contro i cui Panzer sono mandati a mani nude, mal equipaggiati, senza una protezione adeguata, centinaia di uomini e donne per la nostra difesa. Gente che non si risparmia, soffre, muore, abbandona la famiglia per compiere il proprio dovere fino all'estremo sacrificio. Li chiamano "eroi". Forse perché questa società, dove il termine "dovere" è ritenuto blasfemo, deve mettersi a posto la coscienza inventando i propri eroi. Seguiranno celebrazioni pubbliche, piani o preghiere collettive, riconoscimenti alla memoria. Qualche piazza di una remota periferia vedrà comparire una targa con il loro nome e pochi sapranno chi siano stati o cosa abbiano fatto i personaggi ricordati. Costoro avrebbero solo voluto essere uomini qualunque, svolgere quotidianamente il proprio lavoro, crescere ed educare i figli ai veri Valori della vita.

Anche oggi si ripete “nulla sarà più come prima”. Certo, due generazioni di giovani non vedranno più i loro padri e nonni e i bimbi ne sentiranno parlare come oggi si ricorda la Shoah.

L'umanità non sarà migliore. L'imbecillità umana ha toccato il fondo e continuerà a rimanere sorda al grido di dolore lanciato da tanti scienziati.

Carica di ansie, limitazioni, accorgimenti, isolamento, la vita scorre come un fiume carsico. Momenti di speranza si alternano a smarrimenti improvvisi, l'aumento inatteso dei contagi crea attacchi di panico ai più fragili. Le immagini dei mezzi militari che trasportano i morti lontano dal luogo d'origine, perché non esiste più spazio nel loro cimitero, sono agghiaccianti e dovrebbero far riflettere chi di dovere. Ma quanti hanno veramente a cuore la sorte dell'Umanità?

Anche marzo, con la sua carica negativa, è giunto alla conclusione. Tolgo un'altra pagina dal calendario e mi commuovo. Penso a coloro che non hanno avuto la stessa fortuna: ringrazio con gratitudine la vita. Non sono state tranquille le mie giornate: mi sono sentita come una pianta costretta in un vaso troppo piccolo, ma, bene o male, le ho vissute e a posteriori ne comprendo l'incomparabile valore.

Lidia Castrini 2020

NOTIZIE IN BREVE

ISCRIZIONE ALLA PRO NATURA PER IL 2025

Sono aperte le iscrizioni per l'anno 2025. Le quote sono le seguenti:

**Soci ordinari: € 25,00; Soci sostenitori: € 50,00; Soci patroni: € 100,00;
Soci famiglia: € 25,00 + € 5,00 per ogni componente in più della famiglia.
Chi vuole ricevere il Notiziario per posta deve versare 5,00 €.**

Il versamento può essere effettuato:

- con bonifico bancario presso la Banca Intesa San Paolo
Iban: IT37L0306910213100000001836
- con Satispay al numero 3355640248.
- presso la sede secondaria di Via Carlo Emanuele 43 (tel. 0171/692.692).
- direttamente agli incaricati le sere delle conferenze.

Per l'iscrizione occorre compilare **la scheda inviata** e reperibile sul sito www.pronaturacuneo.it.

CONFERENZE

Il 5 marzo: Bolivia, dall'Amazzonia alle Ande. La Bolivia è un paese sorprendente che mette insieme la foresta amazzonica e il deserto andino. Il viaggio inizia dalle missioni gesuitiche dell'Amazzonia e prosegue attraverso le città storiche del paese per raggiungere lo spettacolo unico e ineguagliabile del Salar di Uyuni, dei grandi vulcani, delle lagune e dei deserti d'alta quota per finire al lago Titicaca, il lago navigabile più alto al mondo.

Il 2 aprile, Renato Lombardo presenta **“Le pietre che parlano”**, muti testimoni di molte insolite vicende. Le pietre raccontano attraverso i cippi, le

lapidi, le steli. Infine il **16 aprile, Giancarlo Cagnoni** ci riporta nel mondo marino con **“Polpi e aragoste”**.

CINQUE PER MILLE A PRO NATURA CUNEO

Lo Stato ci ha accreditato l'importo del 5 per mille relativo all'anno 2022: € 1061,81. Ringraziamo i soci che ci hanno segnati nella denuncia dei redditi. Ricordiamo che anche nel 2024 per i redditi del 2023 potrà essere segnalata la Pro Natura Cuneo il cui codice fiscale è: **9 6 0 2 5 2 7 0 0 4 0**

Il contribuente non dovrà sostenere nuovi oneri in quanto il 5 per mille verrà detratto dalla tassa pagata, come già avviene per l'8 per mille.

SCONTI PER I SOCI PRO NATURA

Abbiamo rinnovato le convenzioni con i vari operatori economici che effettueranno sconti sui loro prodotti ai soci Pro Natura in regola con il pagamento della quota di iscrizione. L'elenco sarà disponibile presso la sede secondaria e potrà essere ritirato le sere delle conferenze.

OMAGGIO AGLI ISCRITTI PER I 60 ANNI DI PRO NATURA CUNEO

Per celebrare i 60 anni di Pro Natura Cuneo, il direttivo ha deciso di regalare ai soci che si iscriveranno nel 2025 un libretto bloc-notes con il logo Pro Natura. Il bloc-notes è ritirabile la sera delle conferenze, presentando la tessera.

RICORSO PER I CEDRI DI PIAZZA EUROPA

Il 31 gennaio scorso l'avvocata Virginia Cuffaro del foro di Torino, per incarico delle associazioni Pro Natura, Legambiente, Italia Nostra, Di piazza in piazza e di un gruppo di singoli cittadini che abitano nelle immediate vicinanze di piazza Europa, ha depositato presso il tribunale civile di Cuneo un ricorso contro il taglio dei cedri di piazza Europa. Il ricorso è sostenuto finanziariamente da molti cittadini consapevoli dell'importanza delle piante in città per la nostra salute.

SPEDIZIONE NOTIZIARIO

Il Notiziario è stato consegnato alle Poste per la spedizione il 14 febbraio.

NOTIZIARIO di PRO NATURA CUNEO - APS

Poste Italiane s.p.a. – Spedizione in Abbonamento Postale – D.L. 353/2003 (conv. In L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, DCB/CN

Direttore responsabile: Domenico Sanino
Autorizzazione del Tribunale di Cuneo n. 511 del
1/7/1998
Redazione: Via Ercole Oldofredi Tadini 21 - Cuneo
Stampa: ciclostilato in proprio
Internet: www.pronaturacuneo.it
E-mail: info@pronaturacuneo.it
Sede legale: piazza Virginio 13, 12100 CUNEO

